



4184

IL SISTEMA BANCARIO TICINESE NEL 2011

René Chopard

Centro di Studi Bancari e Università dell'Insubria

A partire dal 2004 il Centro di Studi Bancari di Villa Negroni pubblica un annuario, "La piazza finanziaria ticinese", che riporta i principali dati relativi alla struttura del sistema bancario del Cantone. Dal 2008 è divenuta prassi consolidata selezionare le principali indicazioni ivi contenute e pubblicarle su "Dati, statistiche e società". La diffusione di queste informazioni è di grande importanza: per i dirigenti bancari, per contestualizzare meglio le loro decisioni strategiche; per gli operatori finanziari, per intervenire sul mercato con maggiore consapevolezza; per lo studioso, per sviluppare modelli d'interpretazione più pertinenti e, infine, per il pubblico non specializzato, per capire meglio un settore cruciale per l'economia cantonale. Dunque, come consuetudine, di seguito proponiamo una sintesi dei principali cambiamenti che hanno caratterizzato il sistema bancario ticinese nel 2011 inserendoli in una logica spaziale di confronto con la Svizzera e in una logica temporale riferita all'evoluzione degli ultimi decenni. Gli indicatori strutturali utilizzati sono tre: istituti, sportelli e personale, ai quali se ne aggiunge un quarto, le categorie di banche.

Istituti

Nel 2011, il numero di istituti presenti sul territorio cantonale ha subito un'importante contrazione: durante l'anno sono state chiuse 6 banche (3 succursali e 3 rappresentanze) e altre 2 sono state cedute (a conferma delle tendenze concentratrici del sistema), portando a 64 il numero complessivo di istituti [T. 1].

Rispetto all'evoluzione degli ultimi decenni, la diminuzione è quantitativamente la più importante. Dal punto di vista "qualitativo", è però da sottolineare che 2 sono banche cantonali (di Lucerna e di Ginevra), la cui presenza poteva essere considerata anomala, e un'altra è la rappresentanza della Alternative Bank Schweiz che non si è mai radicata nel Ticino.

In questo senso, deve quindi essere valutata e relativizzata la riduzione di banche nel Ticino, più marcata rispetto alla Svizzera [F. 1].

Anche dopo questi cambiamenti, la lettura della ripartizione degli istituti fra le diverse categorie di banche conferma due delle caratteristiche strutturali del sistema bancario ticinese:

T. 1
La struttura del sistema bancario, nel Ticino, nel 2011

	Istituti		Sportelli ¹		Personale	
	ass.	%	ass.	%	ass.	%
Banche cantonali	1	1,6	19	7,5	460	6,7
Grandi banche	2	3,1	40	15,8	1.830	26,7
Banche Raiffeisen	1	1,6	99	39,1	608	8,9
Banche borsistiche	13	20,3	16	6,3	712	10,4
Altri istituti	6	9,4	18	7,1	851	12,4
Banche in mano straniera	37	57,8	55	21,7	2.343	34,2
Succursali di banche straniere	2	3,1	2	0,8	6	0,1
Banchieri privati	2	3,1	4	1,6	46	0,7
Totale	64	100,0	253	100,0	6.856	100,0

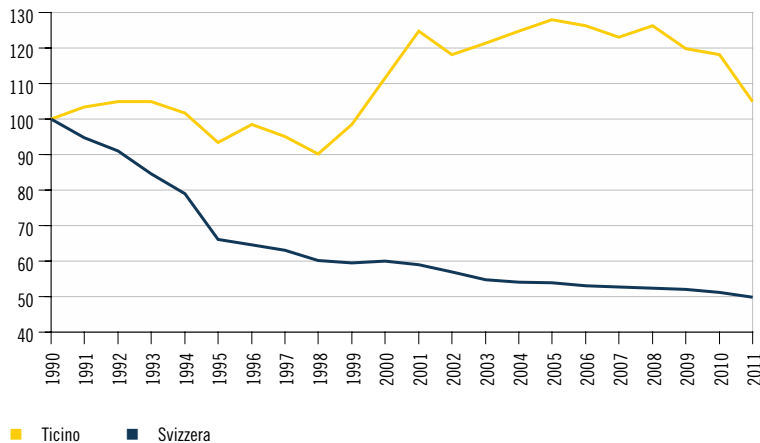
¹ Sportelli in senso largo

Fonte: Banca nazionale svizzera e Associazione Bancaria Ticinese; elaborazione Centro di Studi Bancari

se: la sua internazionalità (le banche straniere nel Ticino continuano a rappresentare più del 60% del totale degli istituti nonostante 5 delle 8 "parenti" facessero parte di questa categoria) e la sua specializzazione nel private banking: la componente delle banche borsistiche è aumentata a più del 20%.

F.1

Istituti bancari, nel Ticino e in Svizzera, dal 1990 (valore indice, base 1990 = 100)



Fonte: Banca nazionale svizzera; elaborazione Centro di Studi Bancari

Sportelli

Nel 2011, la diminuzione del numero di istituti si rispecchia nella riduzione del numero di sportelli presenti sul territorio, che si attesta a 253 unità, a conferma dell'erosione iniziata nel 2006.

A questo proposito, è da sottolineare come in questi ultimi venti anni l'evoluzione dei due indicatori non sia sempre stata parallela. Uno dei motivi è legato al fatto che, come già sopra indicato, una parte importante di realtà bancarie presenti nel Cantone sono specializzate in attività di consulenza finanziaria internazionale, svolta sostanzialmente nei "salottini" delle sedi principali. Per questa ragione, a differenza degli istituti che si dedicano ad attività più tradizionali di raccolta del risparmio e di erogazione del credito all'economia locale, non necessitano di una presenza diffusa sul territorio. Di conseguenza, l'"arrivo" nel Ticino o la "partenza" dal Cantone di questi istituti è praticamente ininfluente sul numero di sportelli.

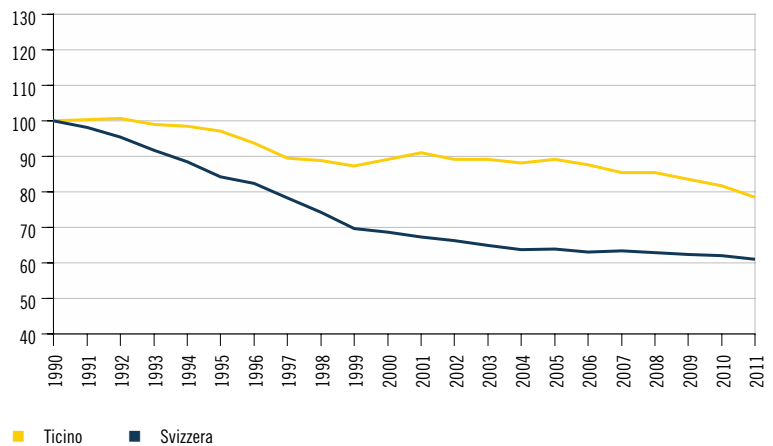
Per quanto attiene all'importanza relativa delle diverse categorie di banche, le Raiffeisen, che con 99 sportelli rappresentano quasi il 40% del totale, mantengono il primato e continuano a caratterizzare il sistema bancario ticinese per la sua diffusione capillare sul territorio. Anche nel 2011, si conferma l'analogia nelle tendenze dell'evoluzione fra il Ticino e la Svizzera per questo secondo indicatore [F. 2].

Personale

Nel 2011, la diminuzione del 2,7% a 6.856 occupati nel settore bancario è meno rilevante rispetto agli ultimi due anni.

Nel lungo periodo l'evoluzione, a volte altalenante, dell'occupazione nel settore bancario è di difficile lettura. Innanzitutto perché non è da dimenticare che in diverse occasioni si assiste a uno spostamento di occupati fra il sistema bancario e quello parabancario (fiduciarie, aziende

F.2

Sportelli bancari, nel Ticino e in Svizzera¹, dal 1990 (valore indice, base 1990 = 100)¹ I dati relativi alla Svizzera sono privi degli sportelli all'estero.

Fonte: Banca nazionale svizzera; elaborazione Centro di Studi Bancari

di consulenza alle banche, ecc.) dovuto, a volte, a processi di outsourcing. Inoltre, l'evoluzione dell'occupazione, soprattutto nell'ambito dei servizi, non può essere analizzata unicamente dal punto di vista quantitativo. A questo proposito, è da sottolineare che negli ultimi decenni, parallelamente alla trasformazione dell'attività bancaria e all'informatizzazione della sua organizzazione, un numero cospicuo di posti di lavoro generici con mansioni ripetitive è stato sostituito da un numero minore di posizioni specializzate in attività a forte valore aggiunto.

Come nel 2010, la categoria di istituti più toccata dalla diminuzione del personale è quella delle banche in mano straniera, che ha subito un'ulteriore decrescita della sua importanza relativa in ambito occupazionale dal 35,3% al 34,2%; seguono le grandi banche che mantengono però la loro posizione relativa. In controtendenza le banche Raiffeisen, le banche borsistiche e la categoria "Altri istituti".

Glossario

Istituti

Aziende che:

- sono attive principalmente nel settore finanziario;
- si procurano dei fondi accettando depositi dal pubblico o rifinanziandosi presso altre banche;
- utilizzano i loro fondi per finanziare persone o aziende.

Sportelli in senso stretto

Le sedi principali, le succursali, le agenzie e casse di deposito; a partire dal 1984 unicamente gli sportelli con al minimo un collaboratore a tempo pieno.

Sportelli in senso largo

Agli sportelli in senso stretto si aggiungono gli uffici di incasso e le rappresentanze in Svizzera e all'estero.

Personale

Il personale proprio e ausiliario, incluso il personale occupato a tempo parziale nel quadro di un contratto di lavoro permanente, gli apprendisti e gli stagisti. Dal 2001 gli impiegati a tempo parziale sono contati proporzionalmente al loro tempo di lavoro.

Banche cantonali

Sono per la maggioranza istituti di diritto pubblico a carattere universale, particolarmente attive nella raccolta del risparmio e nel credito ipotecario.

Grandi banche

Istituti che propongono l'intera gamma delle prestazioni bancarie.

Banche Raiffeisen

Sono cooperative che si concentrano principalmente nelle attività di raccolta del risparmio e di credito ipotecario.

Banche borsistiche

Sono specializzate nella gestione patrimoniale.

Altri istituti

Categoria che raggruppa le banche che non sono collocabili nelle altre categorie; tra le altre, dal 1999 le banche di credito al consumo e dal 2008 alcune banche commerciali.

Banche in mano straniera

Istituti dove le partecipazioni qualificate estere dirette o indirette si elevano a più della metà dei voti o che sono dominati in altro modo da stranieri. Sono attive in tutti i campi; alcune si concentrano su operazioni di banca d'affari o sulle gestioni patrimoniali, in particolare per clientela estera.

Succursali di banche straniere

Contrariamente alle banche straniere, non hanno personalità giuridica. La maggior parte è specializzata nella gestione patrimoniale per clientela estera.

Banchieri privati

Operano sotto forma di ragione sociale individuale, di società in nome collettivo o di società in accomandita. Sono specializzati nella gestione patrimoniale.

A differenza della lieve diminuzione dell'occupazione riscontrata nel 2011 nel Ticino, il numero complessivo di operatori attivi nelle banche presenti sul territorio nazionale è rimasto costante [F. 3].

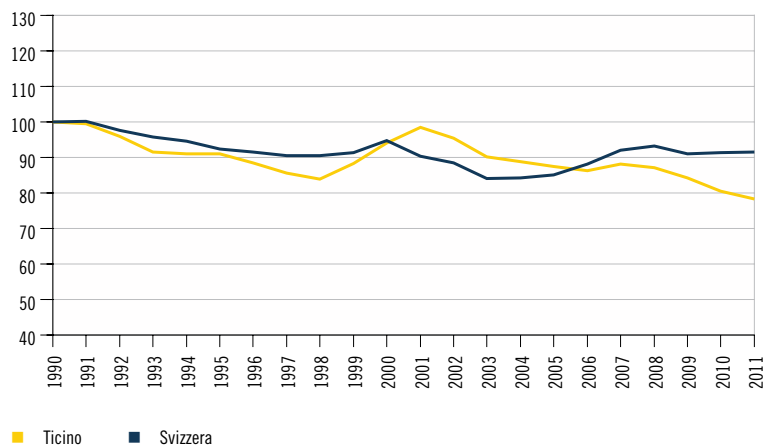
Rimane praticamente invariata la differenza strutturale fra il sistema bancario ticinese e quello elvetico dal punto di vista occupazionale. A livello nazionale, le grandi banche e quelle cantonali hanno un ruolo relativamente più importante in questo ambito; nel Ticino, le banche straniere e quelle borsistiche hanno un peso occupazionale relativamente, ma sensibilmente, maggiore. La centralizzazione di alcuni servizi delle grandi banche, la specializzazione della piazza finanziaria ticinese nel private banking, con il conseguente importante ruolo delle banche borsistiche e il carattere internazionale della piazza, che ha attirato nel passato molte banche straniere, ne sono sostanzialmente la ragione.

Conclusioni

Con una diminuzione pari a 8 istituti, 10 sportelli e 190 occupati, la lettura dei principali dati del 2011 ci consegna un sistema bancario ticinese apparentemente in piena crisi strutturale. Una lettura più approfondita di questi dati ha però permesso di attenuare questa sensazione. Le caratteristiche delle banche "partenti",

F. 3

Personale bancario, nel Ticino e in Svizzera¹, dal 1990 (valore indice, base 1990 = 100)



¹ I dati relativi alla Svizzera sono privi del personale all'estero.

Fonte: Banca nazionale svizzera e Associazione Bancaria Ticinese; elaborazione Centro di Studi Bancari

il confronto con gli anni passati e il paragone con le tendenze nazionali, permettono infatti di sottolineare che il 2011 non è stato un anno particolarmente problematico e che le principali caratteristiche del sistema bancario ticinese permangono inalterate.